

Testo estratto da:



DIOCESI DI BRESCIA

L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi



Agosto
2003

I fanciulli e i ragazzi disabili

56. Particolare delicatezza e sensibilità esige la situazione dei fanciulli e dei ragazzi con difficoltà di apprendimento, di comportamento e di comunicazione.

Sull'esempio di Cristo, le comunità cristiane, superando pregiudizi e resistenze, siano aperte all'accoglienza di tutti i piccoli, i poveri e i sofferenti, ricordando che il lieto annuncio del regno di Dio è promesso in primo luogo a loro. Si dovrà anche tener presente che, anche nel caso dei disabili, *“il Battesimo è per sua natura ordinato al completamento crismale e alla pienezza sacramentale che si raggiunge con la partecipazione all'Eucaristia”*.

Per lo svolgimento dell'itinerario di iniziazione cristiana delle persone disabili ci si attenga a queste indicazioni:

- a) è necessario anzitutto cercare il coinvolgimento della famiglia;
- b) è indispensabile avvalersi di catechisti che abbiano acquisito sensibilità alla specifica situazione dei fanciulli e ragazzi disabili;
- c) l'itinerario di iniziazione cristiana dovrà essere adattato alle possibilità della persona;
- d) per quanto è possibile, il fanciullo non compia l'itinerario da solo, ma in gruppo, così da evitare qualsiasi emarginazione o discriminazione;
- e) se opportuno, anche per favorire la ricezione, la celebrazione dei tre Sacramenti potrà essere distanziata nel tempo.

Come procedere?

57. Si parte con l'attività catechistica vera e propria dei fanciulli verso i 7 anni. Durante l'anno precedente si convocano insieme per una serie di incontri (circa uno al mese) i fanciulli di 6 anni con i loro genitori e, mentre i primi stanno con un catechista o educatore (per giochi, preghiere, canti e attività varie di accoglienza e socializzazione), i genitori sono introdotti progressivamente al senso e ai problemi anche attuali dell'IC (si potrebbero presentare a loro le prime due parti di questo documento sull'ICFR).

Verso la fine degli incontri si presentano i cammini diversificati, precisando il senso delle caratteristiche di ognuno di essi e invitando i genitori a riflettere per decidere poi, insieme col parroco o curato, quale sia il cammino più adatto da far seguire al proprio figlio con l'inizio del nuovo anno catechistico.

È ovvio che il discorso dei cammini diversificati d'ICFR presuppone una parrocchia con un numero considerevole di fanciulli.

Per le parrocchie è ipotizzabile un progetto interparrocchiale o di “unità pastorale”.